



# COMUNE DI MASCALUCIA

Provincia di Catania

CODICE FISCALE 80001190877

## DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 27 del 27/03/2013

---

**OGGETTO:** PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012- ART. 1, COMMA 8 E SS. . PRIME MISURE DI ATTUAZIONE.

---

*L'anno il giorno ventisette del mese di Marzo alle ore 13:10 nella casa comunale è presente l' Avv. Fulvio Manno, nominato Commissario Straordinario presso questo comune con D.P.R.S. n.501/gab del 02/01/2013, in sostituzione degli organi cessati.*

*Partecipa il Segretario Generale AVV. BATTAGLIA INNOCENZA*

*Vista la proposta di deliberazione n °54 del 27/03/2013 redatta dal Capo Area;*

*Note:*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

*Ritenuto di dover provvedere in merito;*

Dato atto che per la stessa sono stati espressi i pareri di cui all'art. 53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dalla L.R. 48/91, come modificato dall'art. 12 l.r. 30/2000 e in applicazione del D.L. n.174/2012, art.3, comma 1 lett. d), riguardanti la regolarità tecnica , e di cui all'art. 153 c.5 del D.Lgs 267/2000.

### DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa:

Approvare la proposta di deliberazione n. 54 del 27/03/2013 che fa parte integrante e sostanziale della presente

Ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91, dichiarata immediatamente esecutiva

Il Commissario  
Straordinario

f.to Avv. Fulvio Manno

Il Segretario Generale

f.to AVV. BATTAGLIA  
INNOCENZA

**Vista** la legge n° 190 del 06.11.2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione” la quale, tra l’altro, prevede che:

- Venga individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 1 comma 7;
- Venga redatto, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, il piano triennale di prevenzione della corruzione;

**Vista** la determinazione Commissariale n° 6 del 22.02.2013, con la quale è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione, l’Avv. Innocenza Battaglia, Segretario Generale del Comune;

**Vista** la nota prot. 6792 del 13.3.2013, con la quale il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 9, lett. a) della succitata legge 190/2012, invita i Responsabili di area a formulare eventuali proposte al fine di meglio individuare le attività dell’Ente nelle quali potrebbe essere più elevato il rischio di corruzione;

**Atteso** che in data 14/03/2013 si è svolto un C.S.O. nel corso del quale il Segretario Generale, n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha illustrato ai Responsabili di Area la procedura de qua e gli adempimenti legati alla normativa anticorruzione;

**Viste** le note dei Responsabili di Area di riscontro alla prefata richiesta: prot. n.6929 del 14.3.2013 a firma del Responsabile dell’Area Tecnica Manutentiva, prot.n.7782 del 25.3.2013 firma del Responsabile dell’Area Serv. Produttivi, Demografici e Personale, prot. n. 7787 del 25.3.2013 a firma del Responsabile dell’Area Lavori Pubblici, prot. n°7793 del 25.3.2013 a firma del Responsabile dell’Area Servizi Finanziari, prot. n° 7812 del 25.3.2013 a firma del Responsabile dell’Area Informatica, prot. n° 7813 del 25.3.2013 a firma del Responsabile dell’Area Servizi Generali e Sociali, prot. n° 7969 del 26.3.2013 a firma del Coordinatore Uffici di Staff, prot. n° 8025 del Responsabile dell’Area Urbanistica, prot. n°8036 del 27.3.2013 a firma del Responsabile dell’area Polizia Municipale;

**Atteso** che il piano triennale di prevenzione della corruzione disciplina:

- il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità (c.d. mappatura del rischio) e indica le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la previsione per le attività a rischio di forme di controllo, monitoraggio e formazione continua;
- la verifica dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l’Ente e i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;

**Considerato** che si è in attesa delle specifiche intese, da adottarsi, ex art. 1, c. 60, della legge 190/2012, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge 190/2012, in sede di Conferenza unificata, per la definizione degli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, da parte degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge de qua;

- che, ex art. 1, c. 4, della legge 190/2012, il Piano triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione, che dovrà essere predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, e sottoposto all’approvazione della CIVIT in qualità di Autorità nazionale anticorruzione. Ad oggi il Piano Nazionale non è stato predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, mentre sono state adottate le propedeutiche Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (di cui al d.p.c.m. 16 gennaio 2013).

- che, comunque, nelle more dell’attuazione delle predette intese e della predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, è necessario procedere all’adozione del Piano triennale anticorruzione dell’ente, contenente le prime misure di attuazione della spiegata normativa anticorruzione, stante l’attuale scadenza di legge, prevista per il 31 marzo p.v.;

Vista la nota ANCI del marzo 2013 contenente le prime indicazioni sull’argomento in oggetto;

**Visto** l’allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione, redatto dal Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, contenente le prime misure di attuazione della disciplina anticorruzione;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Vista la legge n. 190/2012;

PROPONE

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

1. Adottare l’allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione, redatto dal Segretario Generale, n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della legge 190 del 06.11.2012, contenente le prime

misure di attuazione della disciplina anticorruzione e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Trasmettere, a cura dell'Ufficio di Segreteria Generale, il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica, ai Responsabili di Area per i successivi adempimenti di competenza, nonché all'Organismo Unico di Valutazione.

3. Pubblicare il presente piano all'Albo pretorio e inserirlo nell'Home page del sito Istituzionale , nonché nell'intranet comunale.

4. Disporre la formale presa d'atto del Piano da parte dei Responsabili di Area e, a cura degli stessi, la successiva capillare diffusione presso i dipendenti dell'ente.

5. Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, stante la scadenza degli obblighi di legge, per come in premessa.

Dare atto che fanno parte integrante e sostanziale i seguenti allegati Piano Triennale di prevenzione della corruzione – Legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, comma 8 e ss. Prime misure di attuazione – Allegato alla delibera del C.S. n. 27 del 27/03/2013, Organigramma.

Che pertanto saranno pubblicati unitamente alla presente proposta all'Albo Pretorio On Line.

---

#### **PARERI DI REGOLARITA' TECNICA**

In ordine alla proposta di deliberazione sotto riportata, ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dalla L.R. 48/91, come modificato dall'art. 12 l.r. 30/2000 e in applicazione del D.L. n.174/2012, art.3, comma 1 lett. d), si esprimono i relativi pareri per come appresso:

Il Responsabile U.P. AAGG-PRESC-SERV.ISTITUZ. per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:  
FAVOREVOLE

**IL RESPONSABILE**  
**U.P. AAGG-PRESC-SERV.ISTITUZ**  
**COPPOLA MARIA**

---

#### **PARERI DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il Responsabile dell'Area Finanziaria per quanto concerne il parere di regolarità contabile di cui all'art . 153, c.5 del D.Lgs 267/2000 e in applicazione del D.L. n.174/2012, art.3, comma 1 lett. d), esprime parere: (vd. Allegato)

**IL CAPO AREA**  
**F.to Dott. Danilo Ambra**

# **Piano triennale di prevenzione della corruzione - Legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, comma 8 e ss.. Prime misure di attuazione - Allegato alla delibera del C.S. n. del**

## **1. PREMESSA**

Il Comune di Mascalucia è situato sul versante meridionale dell'Etna, a 550 metri sul livello del mare.

Negli ultimi 30 anni ha più che sestuplicato i suoi abitanti, passando da 4.000 ai circa 30.000 attuali. Il paese, come altri dell'hinterland catanese, ha assorbito parzialmente gli oltre 100.000 abitanti che nello stesso periodo hanno abbandonato la caotica Catania per trasferirsi nei paesi etnei circostanti.

L'organico comunale consta di n. 125 dipendenti e non ha avuto incrementi nelle assunzioni, nonostante il rilevante aumento demografico. La struttura organizzativa, così come descritta nell'allegato schema grafico, è costituita da nove Aree e da sei unità di Progetto:

1. Coordinatore uffici staff;
2. Area polizia municipale;
3. Area servizi generali e sociali;
4. Area servizi demografici e produttivi;
5. Area finanziaria;
6. Area manutentiva;
7. Area urbanistica;
8. Area lavori pubblici;
9. Area informatica.

- 
1. Unità di progetto affari generali;
  2. Unità di progetto manutenzioni;
  3. Unità di progetto edilizia privata;
  4. Unità di progetto espropriazioni;
  5. Unità di progetto opere infrastrutturali;
  6. Unità di progetto attività negoziali.

A loro volta, le Aree sono suddivise in Unità Operative, accorpanti servizi e attività omogenee.

Il Piano della Prevenzione della corruzione disciplina:

- il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità (c.d. mappatura del rischio) e indica le misure e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la previsione per le attività a rischio di forme di controllo, monitoraggio e formazione continua;
- la verifica dei termini per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che ricevono benefici dallo stesso.

## **2. ATTIVITÀ A RISCHIO DI CORRUZIONE**

Le attività esposte a maggiore rischio di corruzione sono state individuate dalla Legge 190/2012 relativamente a:

1. le attività inerenti a procedimenti di autorizzazione e concessione;
2. le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato d.lgs. 150/2009.

### 3. ATTI NORMATIVI E DI ORGANIZZAZIONE

Per le attività a rischio di corruzione sono state individuate le seguenti regole di legalità o integrità, emanate o fatte proprie dall'Ente:

1. Protocollo di legalità Dalla Chiesa, stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro "Carlo Alberto della Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana, avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione e di favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale a locale (delibera di adesione di G.M. n. 135 del 13/11/2006).
2. Regolamento per l'attuazione del controllo di regolarità amministrativa (delibera di G.M. n. 163 del 29/11/2006).
3. Regolamento per il controllo di gestione (delibera di G.M. n. 130 del 28/09/2007).
4. Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali esterni e dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (delibera di C.C. n. 103 del 14/10/2008).
5. Regolamento di acquisizione in economia di lavori, forniture e servizi (delibera di C.C. n. 16 del 26/03/2010).
6. Disciplinare per la pubblicità e la trasparenza amministrativa degli atti da pubblicare sul sito web (delibera di G. M. n. 50 del 14/04/2011).
7. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi (delibera di G.M. n. 85 del 13/07/2011).
8. Regolamento sulle modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive di governo (schema approvato con delibera del C.S. n. 16 del 21/02/2013 e proposta di delibera di Consiglio n. 44 del 12/03/2013).
9. Regolamento sui controlli interni - art. 147 e segg. TUEL – D.L. 174/2012 convertito con L. 213/2012 (schema approvato con delibera del C.S. n. 11 del 01/02/2013 e proposta di delibera di Consiglio n. 28 del 18/02/2013).
10. Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (D.M. 28 novembre 2000 – G.U. 10 aprile 2001 n. 84). Al riguardo, si fa presente che, in data 8 marzo 2013, il Consiglio dei Ministri ha proceduto, dopo aver acquisito i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata Stato Regioni, all'approvazione del "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190*" in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il prefato atto, non appena pubblicato, sostituirà il previgente Codice di comportamento del 29/11/2000.
11. Codice antimafia e anticorruzione regione Sicilia, denominato codice "Vigna", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 514 del 4 dicembre 2009. Esso rappresenta un codice comportamentale del dipendente pubblico, per garantire il buon funzionamento dell'amministrazione e, al contempo, l'impermeabilità del sistema amministrativo ai fenomeni mafiosi e corruttivi.
12. Decreto del 15 dicembre 2011 dell'Assessore regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica che ha definito relativamente agli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 della l.r. 10/1991 e l.r. 5/2012, i profili applicativi (stabilendo, per quanto concerne l'art. 8 che "la disposizione impegna tutti gli enti di cui all'art. 1 l. r.10/1991 ad adottare i percorsi formativi ed educativi per prevenire le infiltrazioni mafiose e la corruttela all'interno del ramo amministrativo di propria competenza").
13. Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 contenente indicazioni operative sull'applicazione della legge 190/2012 c.d. anti-corruzione.
14. Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la

predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

15. Linee guida per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012, convertito con L. n. 134/2012, predisposte dal Segretario Generale, inviate a tutti i Responsabili di Area, giusta nota prot. n. 1842 del 18/01/2013 e pubblicate nell'intranet comunale.

#### **4. MISURE DI CONTRASTO, PREVENZIONE E MONITORAGGIO ADOTTATE O DA ADOTTARE**

1. Si è ritenuto importante dare la massima pubblicizzazione ai seguenti testi in materia di lotta alla mafia ed alla corruzione con la pubblicazione sul sito del Comune, al fine di renderli più facilmente accessibili e consultabili sia dai cittadini che dai dipendenti:
  - Codice antimafia d.lgs. 06/09/2011 n. 159;
  - Codice antimafia e anticorruzione Regione Sicilia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 04 dicembre 2009;
  - Decreto 15 dicembre 2011 - Atto di indirizzo, pubblicato in G.U.R.S. n. 54 del 30 dicembre 2011;
  - Legge anticorruzione, 6 novembre 2012 n. 190;
  - Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa", Adesione al Protocollo di legalità;
  - Rapporto della commissione governativa per la prevenzione della corruzione nella P.A.

2. Le misure di monitoraggio da implementare vanno precipuamente raccordate col sistema dei controlli interni dell'ente. Come esplicitato nel precedente paragrafo, ad oggi, sono stati introdotti il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa, oltre i controlli di carattere finanziario e contabile previsti dall'ordinamento enti locali. Alla luce della novella legislativa di cui al D.L. 174/2012 convertito con L. 213/2012, è in corso di approvazione da parte del competente organo consiliare il nuovo sistema di controlli interni adattato alle ultime disposizioni di legge.

Con riferimento alle esigenze di monitoraggio del presente piano, si dispongono specifici controlli mirati alla verifica della regolarità degli atti afferenti i settori a maggiore rischio di corruzione indicati al paragrafo 2. All'uopo il presente piano verrà trasmesso all'Organismo unico di valutazione, che relazionerà trimestralmente al Responsabile della prevenzione della corruzione sull'esito dei controlli predetti.

3. Altra misura di prevenzione che si intende adottare è il "Codice di comportamento e di integrità del comune di Mascali", ai sensi dell'art. 1, c. 55 della legge n. 190/2012, che verrà elaborato, con procedura partecipata e previo parere dell'Organismo unico di valutazione, ad avvenuta pubblicazione del prefato "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", sulla scorta dei criteri, delle linee guida che saranno definiti dalla CIVIT.

Nel redigendo codice, verrà elaborata una specifica sezione dedicata al "Codice etico verso l'utenza", contenente norme comportamentali e deontologiche che orientino i comportamenti dei dipendenti nei confronti dei fruitori dei servizi, tanto alla luce della meritevole proposta formulata dal Responsabile dell'Area lavori pubblici, prot. n. 7787 del 25/03/2013, raccolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ex art. 1, c. 9, della legge 190/2012.

#### **5. TRASPARENZA**

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

La trasparenza dell'attività amministrativa è, dunque, assicurata mediante la pubblicazione, nel sito

web dell'Ente, ai sensi dell'art. 1, c. 15, della legge 190/2012:

I) delle informazioni relative alle attività tra le quali è più elevato il rischio di corruzione, come indicate nel paragrafo 2 del presente piano;

II) delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;

III) dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;

IV) delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate (Direttiva prot. n. 1842 del 18/01/2013).

L'Ente, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

□ L'Ente rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, gli indirizzi di posta elettronica dei responsabili di Area, i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009).

L'Ente, inoltre, garantisce le finalità della trasparenza ed dell'integrità attraverso la pubblicazione nel sito dei curricula e del trattamento economico del Segretario Generale e dei curricula dei Responsabili di Area, della situazione patrimoniale degli amministratori, dei report della valutazione, del referto sul controllo di gestione, dei regolamenti e dei provvedimenti adottati dall'Ente, nonché di tutte le attività aventi una certa rilevanza istituzionale, quali organigramma e competenze, quelle per le quali viene pubblicato avviso e di qualsiasi altro strumento ritenuto rilevante dalla cittadinanza.

## **6. FORMAZIONE**

Il Comune emana il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione. Il piano di formazione è predisposto dal Segretario Generale, di concerto con i Responsabili di Area. A tal fine, ciascun Responsabile di Area, entro il 30 aprile di ogni anno, trasmette al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alla propria Area, una proposta che dovrà contenere le materie oggetto di formazione e i dipendenti da formare.

Il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione contiene:

I) le materie oggetto di formazione, le quali riguarderanno le attività indicate al paragrafo 2 del presente piano, nonché i temi della legalità e dell'etica;

II) i Responsabili di Area ed i dipendenti, che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, destinatari degli interventi formativi;

III) le metodologie formative, prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi) con vari meccanismi di

azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.). I docenti dovranno essere soggetti altamente qualificati, quali magistrati, docenti universitari, Dirigenti delle PP.AA. etc...

Saranno particolarmente attenzionate le iniziative formative della Scuola superiore della pubblica amministrazione (art. 1, c. 11, legge 190/2012).

Sono, comunque, previsti, anche momenti di formazione in house, a cura del Segretario Generale nonché dei Responsabili di Area per l'aggiornamento e formazione continua dei dipendenti dell'ente.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione e mediante appositi stanziamenti nel p.e.g., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione de qua, per come statuita dalla normativa anticorruzione.

## **7. MONITORAGGIO DEI TERMINI**

I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, relazionano, con decorrenza dal 1 giugno 2013, trimestralmente al Responsabile di Area sul rispetto dei tempi procedurali e su qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni del ritardo.

I Responsabili di Area provvedono, con decorrenza dal 1 giugno 2013, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune (art. 1, c. 28, legge 190/2012).

I Responsabili di Area, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, con decorrenza dal 1 giugno 2013, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione le azioni sopra citate, ove non rientrino nella propria competenza.

Mascalucia, 27/03/2013

Il Responsabile della prevenzione della corruzione  
Segretario Generale  
Avv. Innocenza Battaglia